

**VOGLIAMO
finalmente
rendere
PRATICABILE
la
DEMOCRAZIA
DIRETTA
e
DETERMINARE
noi cittadini la
NOSTRA
DEMOCRAZIA!**

FIRMA

**le nostre due
proposte di legge
entro settembre
nel tuo comune!**

LA COLLABORAZIONE DI TUTTI È LA PRIMA RISPOSTA ALLE SITUAZIONI DI CRISI

Prime esperienze positive di democrazia diretta e partecipata sono state vissute dai cittadini tra il 2009 e il 2014, a livello provinciale e nei comuni.

In seguito la maggioranza al governo provinciale ha impedito lo svolgimento di ulteriori referendum. Per essa evidentemente questa esperienza è stata così traumatica da volerla evitare in ogni modo per il futuro. In quale modo è stato messo in atto tale impedimento?

- Una commissione della Giunta provinciale in tre anni ha dichiarato inammissibili ben 5 richieste di referendum, due dei quali addirittura solo consultivi;
- Sono state aumentate le difficoltà per sostenere iniziative referendarie e senza la raccolta firme online erano di fatto impossibili sotto la pandemia.

Per ultimo abbiamo persino dovuto fare strenua resistenza contro il tentativo di cancellare il cuore della democrazia diretta, il referendum, e contro il tentativo di peggiorare le regole esistenti.

**Noi cittadini rispondiamo a tutto
ciò con queste due proposte di legge**

LE DUE PROPOSTE DI LEGGE POPOLARI

Grazie ad esse noi cittadini possiamo presentare al Consiglio provinciale proposte di modifica della Legge prov. 22/2018 „Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica“. Se riusciamo a raccogliere le 10.000 firme necessarie, le due proposte di legge dovranno essere votate in Consiglio provinciale prima delle elezioni del 2023. Se le due proposte vengono accettate, potremo finalmente utilizzare appieno gli strumenti della cooperazione democratica, diretta e partecipativa, migliorarli ulteriormente e ampliarli. Nello specifico vogliamo:

PROPOSTA DI LEGGE I

I cittadini devono poter determinare loro la propria democrazia. Chi meglio di loro dovrebbe sapere come vuole eleggere i propri rappresentanti e come partecipare alla politica? Ecco perché i referendum su questi temi devono essere espressamente previsti dalla legge. A decidere sull'ammissibilità delle richieste referendarie deve essere una commissione composta da giuristi estratti a sorte a livello nazionale e non da giudici di tribunali locali.